



*Oltre il 50%  
delle donne  
in menopausa  
lo presenta,  
anche se solo  
il 10-20% lamenta  
disturbi importanti*

a cura di  
**Claudio Paganotti**  
Specialista in  
Ostetricia e Ginecologia  
Consulente in Sessuologia Clinica  
Istituto Clinico "Città di Brescia"

# IL PROLASSO UTERO-VAGINALE

**C**he cosa s'intende per **prolasso?**  
Il prolasso è la discesa verso il basso dell'utero, delle pareti vaginali e spesso anche della vescica (cistocele) e del retto (ret-

tocele). Nelle forme severe l'utero fuoriesce dalla vagina.

## **Classificazione del prolasso uterino**

1° utero a metà strada tra la posizione normale e l'introito vaginale

2° utero visibile all'introito vaginale  
3° utero che sporge completamente dall'introito vaginale

## **Quali sono le cause del prolasso?**

Le cause più comuni del prolasso sono il parto e la menopausa.

Il prolasso è frequente nelle donne che hanno partorito, infatti, durante il parto l'espulsione del feto può provocare delle lesioni ai muscoli del pavimento pelvico, che sostengono l'utero.

Il prolasso tende a manifestarsi soprattutto dopo la menopausa, per la ridotta produzione di estrogeni, determinando una graduale perdita di collagene e di fibre elastiche dei legamenti, che sospendono l'utero.

Altri fattori favorevoli sono la tosse cronica, la stipsi ostinata e l'attività lavorativa pesante, perché comportano un aumento cronico della pressione addominale.

### Quali sono i sintomi del prolasso?

I sintomi dipendono dal grado del prolasso e variano da donna a donna.

Il più frequente è la sensazione di caduta verso il basso dell'utero, fonte di disagio quando la donna cammina o durante i rapporti sessuali.

Quando coesiste un prolasso della vescica (cistocele), compaiono difficoltà alla minzione e infezioni urinarie ricorrenti e altre volte,

invece, incontinenza urinaria con stimolo urgente e frequente a urinare.

In caso di prolasso del retto (rettocele) elevato è presente una qualche difficoltà alla defecazione.

È importante la possibilità di un'incontinenza urinaria mascherata dal prolasso: la presenza di un prolasso totale comprime l'uretra e impedisce la perdita involontaria di urina, che può manifestarsi dopo la correzione del prolasso.

### Quali sono le cure per il prolasso?

L'obiettivo del trattamento del prolasso genitale è di migliorare la qualità di vita della donna: ricostruire un'anatomia funzionale e garantire un risultato duraturo nel tempo.

In caso di prolasso totale è indicata la terapia chirurgica, che prevede l'asportazione dell'utero per via vaginale con rimozione della parete vaginale in eccesso, ricreando un valido supporto per la vagina, la vescica e il retto (colpoisterectomia con plastica vaginale).

Nelle donne anziane, che soffrono di gravi patologie, tali da rendere

## La prevenzione del prolasso genitale è possibile

controindicato l'intervento, è proponibile il pessario vaginale. Si tratta di un anello di gomma, che, collocato in vagina, sostiene l'utero. Periodicamente va sostituito per un trattamento antisettico della vagina, al fine di evitare infezioni e lesioni da decubito.

In caso di prolasso lieve è possibile un trattamento riabilitativo e medico.

La riabilitazione pelvica non pretende di risolvere totalmente e durvolmente il problema, ma i risultati sono, talvolta, soddisfacenti.

La terapia estrogenica vaginale, con ovuli o creme, nelle donne in menopausa, conduce solo ad un beneficio soggettivo, ma svolge un ruolo, prima e dopo l'intervento chirurgico, per migliorare e mantenere i risultati.

### È possibile prevenire il prolasso?

La prevenzione del prolasso genitale è possibile con un'adeguata assistenza al parto e un precoce invio della puerpera a Corsi di riabilitazione perineale, al fine di ridurre le disfunzioni del pavimento pelvico.

In menopausa è utile intraprendere un trattamento ormonale sostitutivo, per rallentare i processi di atrofia dei tessuti genitali.

Ulteriori comportamenti idonei a ridurre o evitare un prolasso sono: sospendere il fumo di sigaretta (responsabile della tosse), controllare il sovrappeso (obesità), regolare la funzione intestinale (stipsi), evitare i lavori pesanti, ecc. ■

